

della consacrazione della chiesetta in cima al passo, nel 1230, da parte dell'arcivescovo Enrico Settala; Paola Vismara Chiappa, infine, tratta *La vita religiosa* (pp. 267-369), dalla leggenda della fondazione apostolica della Chiesa di Milano sino alla fine del secolo XV e soffermandosi in particolare sull'importanza degli ospizi e della presenza degli ordini religiosi, per non parlare dei legami stretti che anche sul piano religioso le valli ambrosiane intrattengono con Milano e ancora intrattengono (si veda a questo proposito, a p. 300, l'accenno ai testi liturgici provenienti da queste zone e conservati all'Ambrosiana; in particolare, per ciò che riguarda la cosiddetta Bibbia di Biasca dei secoli IX-X, contenente anche l'apocrifia terza lettera di Paolo ai Corinzi, non sarà fuori luogo rinviare al decimo papiro Bodmer, che di quel testo conserva la versione greca: *Papyrus Bodmer X-XI, X: Correspondance apocryphe des Corinthiens et de l'apôtre Paul*, Bibliotheca Bodmeriana, 1959, 9-45).

EDOARDO FUMAGALLI

*The 'Vulgate' Commentary on Ovid's «Metamorphoses». The Creation Myth and the Story of Orpheus*, ed. by FRANK T. COULSON, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, Toronto 1991 (Toronto Medieval Latin Texts, 20). Un vol. di pp. 148.

Coulson pubblica una breve quanto istruttiva sezione del commento 'vulgato' delle *Metamorfosi* comprendente l'accessus, il mito della creazione (I, 150) e la storia di Orfeo (X, 1-77). La selezione di testi, edita principalmente sulla base del MS 92 della Bibliothèque Humaniste di Sélestat, è accompagnata da una indispensabile introduzione che delinea sinteticamente la natura dell'opera, la storia dei commenti latini al poema ovidiano ed i criteri di edizione. La completano precise indicazioni bibliografiche ed apparati di note informative e testuali.

Prodotto probabilmente ad Orléans verso il 1250 da un autore rimasto anonimo, il commento 'vulgato' consiste in glosse interlineari, contenenti osservazioni grammaticali, metriche, sintattiche e lessicali, e in un commento marginale (due colonne corrispondenti ad una del testo) che riflette più sostenuti interessi letterari ed interpretativi. Vengono qui fornite letture allegorico-morali basate su precedenti commentatori (Arnolfo d'Orléans e Giovanni di Garlandia), osservazioni sulle fi-

gure retoriche, varianti testuali prive però di valutazioni. La peculiarità del commento sta nel porre a confronto la poesia ovidiana con i precetti della *Poetica* di Orazio e nel documentare l'influenza di Ovidio su autori latini medievali (Bernardo Silvestre, Alano da Lilla, Gualtiero di Chatillon). L'opera, che risulta essere una compilazione di precedenti e contemporanee glosse al poema, ebbe un'immensa popolarità testimoniata dal frequente uso, anche parziale, in manoscritti delle *Metamorfosi* fino al XV secolo.

L'editore, che collabora alla preparazione del catalogo dei commentatori latini medievali e umanistici di Ovidio nel *Catalogus translationum ed commentariorum*, la cui pubblicazione è iniziata a Washington nel 1960 ed è ora curata da Virginia Brown, offre qui un saggio di quanto una miglior conoscenza e una più facile reperibilità delle letture medievali dei classici possano interessare lo studioso.

ERMINIA ARDISSINO

*Canzoni di crociata*, a cura di SAVERIO GUIDA, Pratiche, Parma 1992 (Biblioteca medievale, 21). Un vol. di pp. 386.

La crestomazia di canzoni di crociata che Saverio Guida pubblica consta di 36 testi, 18 in lingua d'oil e 18 in lingua d'oc i cui estremi cronologici sono il 1143 (Marcabru) e il 1276/77 (Guiraut Riquier e Rutebeuf). I testi in provenzale sono divisi in due sezioni, una dedicata alla crociata in Oriente, l'altra a quella in Occidente (penisola iberica), con canzoni, quest'ultima, di Marcabru, Folquet de Marselha e Gavaudan. Per ogni componimento viene pubblicato il testo in lingua originale accompagnato dalla traduzione italiana e da note esplicative, particolarmente utili se si considera la destinazione del libro ad un pubblico non esclusivamente di specialisti, collocate alla fine del volume.

La maggior parte delle canzoni antologizzate sono degli *excitatoria* volti a convincere i cristiani a prendere la croce, ma non mancano pezzi che permettono di vedere la prospettiva delle crociate da un punto di vista, in certo modo, marginale: così Hue d'Arras (testo n. 6) scrive un testo di commiato di un cavaliere che lascia la donna amata per partire crociato, testimoniando, così, il dissidio, vivo soprattutto nel XIII secolo, tra il servizio d'amore e il servizio a Dio; Guiot de Dijon (testo n. 7) mette invece in scena diret-